



UNIVERSITÀ DI PISA



CENTRO LINGUISTICO
INTERDIPARTIMENTALE

Prot. n.278

Pisa, 20.06.2005

Al Direttore Amministrativo
dr *Riccardo GRASSO*
SEDE

Oggetto: Relazione / DPD CLI 2005-06

Nel trasmettere il Documento di Programmazione Didattica (DPD) del CLI relativo alle attività linguistiche istituzionali per l'a.a.2005-2006 mi permetto, anche per facilitarne la lettura, di formularne in modo sintetico i principi che lo guidano e gli obiettivi che si prefigge.

Dai principi e dagli obiettivi dipendono le conclusioni operative, che concernono il funzionamento della didattica erogata dal CLI e, quindi, le richieste che tale funzionamento consentono di perfezionare.

Il CLI si fa carico della consapevolezza di ricercare la compatibilità fra mezzi e fini e quindi orienta il potenziamento possibile ai campi più significativi per lo sviluppo dell'Ateneo, provvedendo a mettere in secondo piano proposte e richieste da qualunque parte ricevute non suffragate da basi solide direttamente confermate dal CLI, e soprattutto non sorrette da convenienze generali.

In tal modo, ossia nel quadro complessivo in cui si collocano il CLI ritiene del tutto accettabili le richieste di specifici docenti e Corsi di Studio così come le necessità dal CLI direttamente individuate sia sulla base di un'indagine conoscitiva condotta appositamente sia sulla base dell'esperienza didattica degli anni precedenti e dell'ultimo in particolare.

Allo stesso modo, ossia in riferimento al quadro complessivo quale determinato nel DPD, acquista senso rispondere a specifiche domande rivolte al Direttore del CLI da codesta Amministrazione in merito alle dichiarazioni di taluni CEL di disponibilità a essere impiegati per un maggiore numero di ore.

Il DPD ha lo scopo di determinare le azioni formative dell'Università di Pisa nel campo della competenza linguistica.

Assume come pilastri da un lato le risorse umane/orarie e le dotazioni strutturali disponibili, e dall'altro lato i bisogni degli studenti.

Vincolano il primo pilastro le diverse tipologie contrattuali che regolano l'utilizzo delle risorse umane per la formazione linguistica nell'Ateneo pisano e quindi nel CLI.

Vincolano il secondo pilastro le delibere dei Corsi di Studio concernenti le necessità di formazione linguistica programmata per gli studenti iscritti ai diversi anni di corso, cui il CLI deve istituzionalmente rispondere.

Il DPD tende a determinare un quadro definito da tutti i punti di compatibilità fra risorse disponibili e bisogni accertati, attraverso uno sforzo mirato di razionalizzazione degli interventi da un lato, che deve essere sempre più favorito da una migliore concertazione fra CLI, Facoltà e Corsi di Studio, e, dall'altro lato, attraverso un processo oculato di rideterminazione delle richieste pervenute.

Tutti i dati riportati, relativi ai bisogni, sono stati pertanto raccolti e rielaborati in una visione di insieme con l'obiettivo di ottenere crescita di equità, adeguatezza ed efficacia d'azione.

Nel DPD il CLI ritiene di presentare il maggiore equilibrio possibile fra la necessità di soddisfare la formazione linguistica di base per l'Ateneo e le condizioni restrittive date, caratterizzate da due diverse peculiarità: quella delle tipologie contrattuali comportanti ripartizioni di impegni per diverse categorie di attività, e la peculiarità dei diversi Corsi di studio che si prefiggono obiettivi estremamente diversi attraverso la formazione linguistica, andando dall'obiettivo del 'livello soglia' (B1) che è l'obiettivo tendenziale d'Ateneo (forse troppo ottimisticamente normato dagli Organi come requisito prelaurea) al B2 deliberato da alcuni CdS (in particolare quelli di Veterinaria) fino al C2 della Facoltà di Lingue e di taluni Corsi di Studio interfacoltà che hanno impiegato e intenderebbero impiegare i CEL di pertinenza (come confermato da recente lettera al Rettore e al Direttore del CLI) secondo ripartizioni orarie delle attività in mansionario determinate secondo quantità relative ben diverse da quelle contrattualizzate.

Proprio per la complessità e varietà degli elementi del quadro è assolutamente essenziale che il DPD una volta approvato costituisca un punto di riferimento imprescindibile per le parti; e che le parti collaborino o siano invitate a collaborare virtuosamente come necessità impone, attraverso il coordinamento del CLI, alla composizione vantaggiosa degli interessi. Non è da escludere in linea di principio, secondo il CLI, l'opportunità di dovere intervenire in un secondo momento, nella fase di riassetto in itinere della programmazione, a ritoccare eventuali limiti che pure siano stati determinati esplicitamente nel DPD in base a necessità e

specificità sopraggiunte sempre che realmente accertate dal CLI. Ciò che però deve assolutamente essere escluso è che sia possibile prescindere dal DPD stesso.

Sulla base di tali obiettivi e tali principi, e messe in conto tutte le concrete condizioni contestuali, il DPD definisce in dettaglio le attività complessive di ogni operatore (CEL per docente di riferimento), includendo per ciascuno la ripartizione quantitativa delle diverse categorie di attività e ovviamente il budget orario complessivo.

Le istanze avanzate dal DPD in alcuni casi limitati e sotto citati in dettaglio per un maggiore impegno orario tengono conto della disponibilità dei soggetti, delle richieste dei docenti ma in particolare del quadro complessivo delle necessità e delle solidarietà.

Tali richieste avanzate dal CLI attraverso il DPD sono:

--per la lingua danese : aumento di 80 ore a séguito dell'attivazione di una laurea specialistica (CEL Krogh)

-- per la lingua francese: aumento di 275 ore di didattica in aula e di 209 ore di altre attività (da realizzarsi utilizzando la disponibilità dichiarata da Dubois e ricorrendo alla proroga del contratto Vovelle)

-- per la lingua spagnola: aumento di 188 ore (CEL Lopez) e attraverso un contratto di altro CEL per 500 ore (proroga contratto Porras)

--per lingua ceca: contratto a tempo det. per 120 ore (vedi richiesta motivata del prof. Dell'Agata al CLI supportata dalla specificità della nostra Università per gli studi slavistici)

--per lingua araba: contratto a tempo det. per 120 ore (richiesta generale di Ateneo motivata ad abundantiam dall'importanza della lingua e dalla carenza in tale settore delle risorse dell'Università pisana)

--per italiano L2: contratto o contratti a tempo det. Da attribuirsi dal CLI a candidati con requisiti di particolari professionalità nei settori della Second Language Acquisition e/o nella didattica per corsi a cinesi e per corsi comportati dall'ampliamento linguistico e culturale dell'orizzonte Sokrates (per complessive 500 ore)

--La proposta avanzata dal CEL Schneider per maggiore impegno da dedicare a particolari attività non appare supportata da bisogni impellenti nel settore della lingua tedesca ma presenta aspetti di interesse che meritano ulteriore approfondimento nella valutazione.

--Non risultano necessari allo stato attuale in base al DPD altri aumenti di impegno orario comunque proposti.

Distinti saluti

Il Direttore
(prof. *Roberto Peroni*)